

La seconda Mostra Micologica tenutasi a San Demetrio Corone l'otto e il nove novembre u.s. ha visto, l'esposizione per la seconda volta, di una *Macrolepiota* particolare.

La *Macrolepiota* in questione è la *venenata*.

Il primo ritrovamento di *Macrolepiota venenata* è documentato in Calabria risale al novembre 1996; in occasione della mostra organizzata dall'Associazione micologica "Sila Greca" a Bisignano. Il ritrovamento in questa occasione è stato fatto da due ragazzi abitanti nella periferia della città stessa, sul versante nord.

Il secondo ritrovamento si è avuto in occasione della seconda mostra micologica tenutasi a San Demetrio Corone, nei giorni otto e nove novembre 1997. In questo caso il ritrovamento è stato fatto nelle immediate vicinanze del centro abitato, sul versante nord. In entrambi i casi l'habitat è rappresentato da terreni agricoli, caratterizzati dall'abbondanza di graminacee, da ortica e concimati con letame di suini.

Per essere più precisi, l'habitat di Bisignano era rappresentato da una zona con diversi porcili, clic sebbene abbandonati erano ricchi di letame di maiale. Il terreno in questione, sciolto, è caratterizzato da una tendenza al sabbioso.

A conferma dell'habitat suddetto c'è anche un articolo dell'Ing. Carmine Lavorato, pubblicato sul bollettino dell'Associazione Micologica Bresadola (anno XXXII n° 5-6 Sett. Dic. 1989, pg. 277). In questo caso il ritrovamento era stato fatto a Roma, sotto *Eucalyptus*, con

concimazione di letame di bovini al pascolo. In entrambi i casi gli esemplari crescevano singoli, ma a piccoli gruppi.

L'assenza di segnalazioni di stazioni ili crescita di *Macrolepiota venenata* sono probabilmente da attribuire allo scambio con la *Macrolepiota rachodes* var. *bohemica*.

Caratteristiche macroscopiche:

Dalla letteratura consultata, le dimensioni del

cappello oscillano fra i III e i 70 cui raramente IO. la forma è ovoidale: assenza o quasi di ambone.

Il rivestimento del cappello presenta un colore grigio brunoastro, che successivamente si screpola in squame riunite in ciuffi su uno sfondo bianco neve. Le *lamelle* presentano una colorazione bianca, per divenire più scure con l'avanzare dell'età; arrossano alla manipolazione.

Il *gambo*, di colore bianco, avente dimensioni variabili di 10-16 max 20 cm. e diametro 2-3 cm., alla manipolazione similmente alle lamelle arrossisce. Lo stesso termina con un bulbo rotondeggiante, avente un diametro max di 4 cm., presenta un anello semplice e mobile. *Carne*. La carne è bianca, spessa, soda, di difficile cottura; al taglio presenta un viraggio verso il rosa. *Commestibilità*. Velenosa, causa disturbi gastro-enterici; dalla letteratura presente la veleni sita è variabile a seconda dei soggetti interessati. *Considerazioni*. Una caratteristica che distingue la *Macrolepiota venenata* dalla *M. rachodes* var. *bohemica*, è apprezzabile facendo una sezione assiale longitudinale del gambo e del bulbo in

cui si nota come il gambo sia inserito nel bulbo ed i margini di questo rimangono più in alto.

Dr. Por Angelo Azzinnari
Segretario del Gruppo "Sila Greca"

